

REGIONE, Centri antiviolenza. Busia, Forma, Pinna e Zedda: "Modifica normativa e aumento finanziario"

Date : 31 Marzo 2017



Tra le novità della **Finanziaria 2017**, in *Consiglio regionale* si è parlato anche di **femminicidio**: un intervento su tre fronti diversi con un aumento dei finanziamenti dei **centri antiviolenza** e il loro numero, la previsione di centri che si occupino degli **uomini maltrattanti** e una **casa di accoglienza per la cura dei minori** che hanno assistito a crimini domestici.

Il primo emendamento consiste nell'aumento dello stanziamento finanziario pari a **900.000 euro** sui **centri antiviolenza** che, lo scorso anno, hanno ricevuto delle risorse regionali di soli 300.000 euro; il secondo riguarda l'eliminazione del limite massimo di otto centri dalla legge n.8 : "*Ci siamo resi conto che certe zone della Sardegna, come il Sulcis, ne erano completamente sprovviste - spiega **Rossella Pinna**, consigliere regionale del Pd - e sarà la giunta regionale a stabilirne annualmente il numero che verrà proposto alla commissione competente*".

"*Inoltre - continua **Anna Maria Busia**, consigliere regionale del Gruppo misto - insieme ai dirigenti della Polizia stiamo studiando anche un sistema giuridico che consenta di convogliare gli uomini sottoposti a procedimento amministrativo di ammonimento presso i centri adibiti per evitare il fenomeno della recidiva.*"

Una spaventosa crescita: "*Abbiamo fatto solo un primo passo grazie al Consiglio regionale che ha dimostrato di essere al passo coi tempi e noi continueremo a lavorare noi quattro insieme - interviene **Alessandra Zedda**, consigliere regionale di Forza Italia - La Regione ha delle difficoltà di bilancio ma chiediamo uno sforzo perché i centri antiviolenza non vanno abbandonati ma vanno rafforzati con politiche di rete e non individuali, agendo a livello scolastico, sociale e familiare. Ricordiamoci che sono sei i casi di femminicidio dall'inizio del mese in Italia; noi continueremo a coinvolgere colleghi e istituzioni per affrontare il problema nella sua complessità ma non possiamo farlo da sole. Ognuna di noi a questo ci*

crede e anche nel nostro privato noi diamo il nostro contributo."

*"I femminicidi che scuotono le nostre coscienze e ci colpiscono emotivamente sono la punta dell'iceberg - conclude **Pinna** - c'è un sommerso che va indagato e che va fatto emergere, ma soprattutto c'è un lavoro di prevenzione che va fatto e che deve essere necessariamente affidato ai centri antiviolenza per la loro competenza specifica ma che necessita di un coinvolgimento totale di tutti gli attori in campo: in particolare delle scuole."*

Proprio in questi giorni è stata sollecitata al *Senato*, da parte del *presidente Grasso*, la proposta di legge che mira a rafforzare le tutele per i figli rimasti orfani a seguito di un crimine domestico, approvata dalla Camera dei deputati lo scorso 1 marzo.

Martina Corrias

(admaioramedia.it)